Aoi

Arcangelo Distante Cosimo Distante

Visione computazionale Dall'immagine ai simboli

Volume II

Prefazione di Virginio Cantoni





www.aracneeditrice.it info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

 $www.gio acchino on oratie ditore. it\\ info@gio acchino on oratie ditore. it$

via Vittorio Veneto, 20 00020 Canterano (RM) (06) 45551463

ISBN 978-88-255-1533-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: maggio 2018

Ai miei genitori ed alla mia famiglia, Maria e Maria Grazia - AD Ai miei genitori, a mia moglie Giovanna e, ai miei figli Francesca e Davide - CD

Indice

Pı	refazi		
	di V	irginio Cantoni	15
In	trodu	ızione	17
1	Ope	razioni locali: Edging	25
	1.1	Definizioni	28
	1.2	Filtro del Gradiente	29
	1.3	Approssimazione del filtro Gradiente	32
	1.4	Operatore di Roberts	37
	1.5	Manipolazione dell'immagine gradiente	38
	1.6	Operatore di Sobel	39
	1.7	Operatore di Prewitt	41
	1.8	Operatore di Frei&Chen	41
	1.9	Operatori LED a confronto	41
	1.10	Operatore gradiente direzionale	47
	1.11	Operatore derivata della Gaussiana (DroG)	49
	1.12	Operatore Laplaciano	51
		Laplaciano della Gaussiana LoG	55
	1.14	Differenza di Gaussiane DoG	63
	1.15	Operatore della derivata seconda direzionale	64
	1.16	Operatore di Canny	64
		1.16.1 Algoritmo di Canny	70
	1.17	Estrazione di punti	73
		Estrazione di linee	74
	1.19	Filtraggio Passa-Alto	75
		1.19.1 Filtro Ideale Passa-Alto (IHPF)	76
		1.19.2 Filtro Passa-Alto di Butterworth (BHPF)	78
		1.19.3 Filtro Gaussiano Passa-Alto (GHPF)	78
	1.20	Filtro Ideale Blocco-Banda	79
		1.20.1 Filtro Butterworth e Gaussiano Blocco-Banda	80
	1.21	Filtro Ideale Passa-Banda	81
		1.21.1 Filtro Passa-Banda di Butterworth e Gaussiano	82

1.22 Filtri di Sharpening 1.22.1 Filtri lineari di Sharpening 1.22.2 Unsharp Masking 1.22.3 Filtro di Sharpening High-Boost 1.22.4 Filtraggio di Sharpening nel dominio delle frequenz 1.22.5 Filtro Omomorfo 2 Trasformate Lineari Fondamentali 2.1 Introduzione 2.2 Trasformate Unitarie 2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortogonali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformate ortogonali 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.4 Considerazioni sulle trasformata unitarie 2.4.0 Trasformate sinusoidali 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT				32
1.22.1 Filtri lineari di Sharpening 1.22.2 Unsharp Masking 1.22.3 Filtro di Sharpening High-Boost 1.22.4 Filtraggio di Sharpening nel dominio delle frequenz 1.22.5 Filtro Omomorfo 2 Trasformate Lineari Fondamentali 2.1 Introduzione 2.2 Trasformate Unitarie 2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortogonali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.4 Considerazioni sulle trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DCT) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.1.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet Continua - CWT			1.21.3 Filtro Laplaciano nel dominio delle frequenze 8	33
1.22.2 Unsharp Masking 1.22.3 Filtro di Sharpening High-Boost 1.22.4 Filtraggio di Sharpening nel dominio delle frequenz 1.22.5 Filtro Omomorfo 2 Trasformate Lineari Fondamentali 2.1 Introduzione 2.2 Trasformazione lineare discreta monodimensionale 2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformate di Hartley discreta 2.9 Trasformate di Hartley discreta 2.9 Trasformate discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Hara 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle componento PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet Continua - CWT		1.22	Filtri di Sharpening	34
1.22.3 Filtro di Sharpening High-Boost 1.22.4 Filtraggio di Sharpening nel dominio delle frequenz 1.22.5 Filtro Omomorfo 2 Trasformate Lineari Fondamentali 2.1 Introduzione 2.2 Trasformazione lineare discreta monodimensionale 2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.4 Considerazioni sulle trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformate discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet Continua - CWT			1.22.1 Filtri lineari di Sharpening	34
1.22.4 Filtraggio di Sharpening nel dominio delle frequenz 1.22.5 Filtro Omomorfo			1.22.2 Unsharp Masking	36
1.22.5 Filtro Omomorfo 2 Trasformate Lineari Fondamentali 2.1 Introduzione 2.2 Trasformazione lineare discreta monodimensionale 2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT			1.22.3 Filtro di Sharpening High-Boost 8	38
1.22.5 Filtro Omomorfo 2 Trasformate Lineari Fondamentali 2.1 Introduzione 2.2 Trasformazione lineare discreta monodimensionale 2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT			1.22.4 Filtraggio di Sharpening nel dominio delle frequenze 9	90
2.1 Introduzione				91
2.2 Trasformate Unitarie	2	Tras	formate Lineari Fondamentali 9)5
2.2 Trasformate Unitarie		2.1	Introduzione	95
2.2.1 Trasformate Unitarie 2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.4 Considerazioni sulle trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT		2.2		96
2.2.2 Trasformate Ortogonali 2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.4 Considerazioni sulle trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT				96
2.2.3 Trasformate Ortonormali 2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale 2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale 2.4 Considerazioni sulle trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT				96
2.2.4 Esempio di trasformata unitaria monodimensionale 2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale			S C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	97
2.3 Trasformazione lineare discreta bidimensionale				98
2.3.1 Esempio di trasformata unitaria bidimensionale		2.3	•	99
2.4 Considerazioni sulle trasformazioni unitarie 2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Slant 2.9.5 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT				
2.4.0.1 Proprietà delle trasformate unitarie 2.5 Trasformate sinusoidali 2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet Continua - CWT		2.4	1	
2.5 Trasformate sinusoidali				
2.6 La trasformata coseno discreta (DCT) 2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT		2.5	±	
2.7 La trasformata seno discreta (DST) 2.8 La trasformata di Hartley discreta 2.9 Trasformate con funzioni rettangolari 2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT		-		
2.8 La trasformata di Hartley discreta		-		
2.9 Trasformata con funzioni rettangolari				
2.9.1 Trasformata discreta di Hadamard - DHaT 2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT				
2.9.2 Trasformata discreta di Walsh (DWHT) 2.9.3 Trasformata di Slant 2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT		2.0		
2.9.3 Trasformata di Slant				
2.9.4 Trasformata di Haar 2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
2.10 Trasformate basate sugli autovettori 2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA) 2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT				
2.10.1 Analisi delle componenti principali (PCA)		2.10		
2.10.1.1 Riepilogo caratteristiche della PCA 2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT		2.10	· ·	
2.10.1.2 Passi essenziali per il calcolo delle compo PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali				
PCA 2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati 2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità 2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali 2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti 2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets 2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT				20
2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimens 2.10.4 Riduzione della dimensionalità				29
2.10.4 Riduzione della dimensionalità			2.10.2 PCA/KLT per la compressione dati	31
2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali			2.10.3 Calcolo degli assi principali di un oggetto bidimensionale 13	37
2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini tispettrali			2.10.4 Riduzione della dimensionalità	38
tispettrali			2.10.5 Calcolo delle componenti significative nelle immagini mul-	
2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti			tispettrali	39
2.11 La trasformata SVD - Singular Value Decomposition 2.12 Trasformata Wavelets			2.10.6 Eigenface - Riconoscimento dei volti	
2.12 Trasformata Wavelets		2.11		18
2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT 2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT		_	2.12.1 Trasformata Wavelet Continua - CWT	
			2.12.2 Trasformata Wavelet 2D Continua - CWT	
			2.12.3 Trasformata Wavelet come filtraggio passa-banda	

		2.12.4	Trasformata Wavelet Discreta - DWT	158
		2.12.5	Trasformata Wavelet Discreta Veloce - FWT	160
			Trasformata Wavelet Discreta 2D - DWT2	163
		2.12.7	Trasformata Wavelet Biortogonale	168
			Applicazioni della Trasformata Wavelet Discreta	170
			2.12.8.1 Compressione immagini	170
			2.12.8.2 Attenuazione del rumore	171
			2.12.8.3 Estrazione dei bordi	173
			2.12.8.4 Applicazioni varie della DWT	173
	2.13	Riepilo	ogo	175
3	Tras	sforma	zioni geometriche	177
	3.1	Geome	etria della visione	178
		3.1.1	Punti 2D	178
	3.2	Operat	tore geometrico	178
		3.2.1	Traslazione	181
		3.2.2	Ingrandimento o riduzione	182
		3.2.3	Rotazione	182
		3.2.4	Skew o Shear	183
		3.2.5	Speculare	183
		3.2.6	Trasposta	184
		3.2.7	Sistemi di Coordinate e Coordinate omogenee	184
		3.2.8	Trasformazioni geometriche omogenee elementari	185
			3.2.8.1 Traslazione in coordinate omogenee	185
			3.2.8.2 Rotazione in coordinate omogenee	186
			3.2.8.3 Traslazione e Rotazione combinate in coordina-	
			te omogenee	186
	3.3	Trasfor	rmazioni geometriche affini	188
			3.3.0.1 Trasformazione affine di similarità	188
			3.3.0.2 Trasformazione affine generalizzata	189
		3.3.1	Trasformazioni affini elementari	190
			3.3.1.1 Trasformazione affine di cambiamento di scala	191
			3.3.1.2 Trasformazione affine di Shear	191
			3.3.1.3 Trasformazione affine composta	191
	3.4		abilità delle trasformazioni	192
	3.5		rmazione Omografica	194
		3.5.1	Applicazioni della trasformazione omografica	200
	3.6		rmazione Prospettica	201
	3.7		rmazioni geometriche per la registrazione di immagini	205
	3.8		rmazioni geometriche non lineari	206
	3.9		rmazione geometrica e ricampionamento	210
		3.9.1	Interpolazione ideale	212
		3.9.2	Interpolazione di ordine zero (Nearest-Neighbor)	218
		3.9.3	Interpolazione lineare del primo ordine	219
		3.9.4	Interpolazione Biquadratica	221

		3.9.5	Interpolazione Bicubica	223
		3.9.6	Interpolazione B-Spline	227
			3.9.6.1 B-spline quadratica	229
			3.9.6.2 B-spline cubica	230
		3.9.7	Interpolazione per approssimazione ai minimi quadrati .	231
		3.9.8	Interpolazione non polinomiale	231
		3.9.9	Metodi di Interpolazione a confronto	232
			3.9.9.1 Esempi di Riduzioni e Ingrandimenti	235
			3.9.9.2 Esempi di Rotazioni Multiple	237
			3.9.9.3 Esempi di Ingrandimenti con Rotazione	237
4	Rice	ostruzi	ione dell'immagine degradata: Restoration	239
	4.1		llo del rumore	240
		4.1.1	Rumore Additivo Gaussiano	242
			4.1.1.1 Processo stocastico stazionario normale	242
			4.1.1.2 Rumore bianco	243
			4.1.1.3 Processo stocastico ergotico	244
		4.1.2	Altri modelli statistici del rumore	245
			4.1.2.1 Rumore di Rayleigh	245
			4.1.2.2 Rumore di Erlang (Gamma)	246
			4.1.2.3 Rumore Esponenziale	247
			4.1.2.4 Rumore Uniforme	247
		4.1.3	Rumore Impulsivo Bipolare	248
		4.1.4	Rumore Periodico	248
		4.1.5	Stima dei Parametri del Rumore	249
	4.2		ggio spaziale per la rimozione del rumore	249
		4.2.1	Filtro di Media Geometrica	250
		4.2.2	Filtro di Media Armonica	251
		4.2.3	Filtro di Media Contro-Armonica	252
		4.2.4	Filtri sulle statistiche d'ordine	252
			4.2.4.1 Filtro Minimo e Massimo	252
			4.2.4.2 Filtro del Punto Medio	252
			4.2.4.3 Filtro di Media Alpha-Trimmed	253
		4.2.5	Applicazione dei filtri spaziali di $Media$ e delle $Statistiche$	
			d'ordine per il restauro delle immagini	254
	4.3		Adattativi	255
		4.3.1	Filtro Mediano Adattativo	257
	4.4		ione del Rumore Periodico con Filtraggio nel Dominio delle	
		-	enze	260
		4.4.1	Filtri di Notch	261
		4.4.2	Filtraggio ottimale con filtro Notch	263
	4.5	Deteri	minazione della funzione di degradazione	265
			4.5.0.1 Derivazione di H_D mediante osservazione del-	
			l'immagine degradata	266
			$4.5.0.2$ Determinazione di H_D per via sperimentale	266

			4.5.0.3	Determinazione di H_D basata su modello fisico-	
				matematico: blurring da movimento	266
			4.5.0.4	Determinazione di H_D basata su modello fisico-	
				matematico: blurring da turbolenza atmosferica	268
	4.6	Filtro	inverso -]	Deconvoluzione	269
			4.6.0.1	Applicazione del filtro inverso: esempio 1	272
			4.6.0.2	Applicazione del filtro inverso: esempio 2	273
			4.6.0.3	Applicazione del filtro inverso: esempio 3	274
	4.7	Filtro	ottimale		274
		4.7.1	Filtro di	Wiener	275
			4.7.1.1	Filtro di Wiener con immagine originale f_I e	
				rumore η non correlati	279
		4.7.2	Analisi d	lel filtro di Wiener	283
		4.7.3		ione del filtro di Wiener: caso monodimensionale	285
		4.7.4		ione del filtro di Wiener: caso bidimensionale .	287
	4.8	Filtro		zazione dello spettro di potenza-PSE	289
	4.9			ato ai minimi quadrati – CMQ	290
	4.10			ia geometrica - MG	291
				oluzione iterativo non lineare	293
				cieca	295
				one non lineare	295
					298
					299
J	a				001
5	_			9	301
	5.1				301
	5.2	_		mi	302
	5.3			gmentazione	302
	- 1	5.3.1		azione mediante soglia globale	303
	5.4			entazione mediante soglia	305
		5.4.1		basato sul rapporto dimensione oggetti/sfondo.	306
		5.4.2		sull'analisi dell'istogramma	306
		5.4.3		basato sul gradiente e Laplaciano	307
		5.4.4		della soglia iterativa	309
		5.4.5		di massima varianza inter-classe - Otsu	310
		5.4.6		di segmentazione con soglia adattiva	314
				Metodo basato sulla scomposizione in sotto-immagin	
				Metodo basato sulla normalizzazione dello sfondo	
			5.4.6.3	Metodo basato sulle proprietà statistiche locali	317
		5.4.7		con soglia multi-livello per immagini a colori e	010
		-	multi-spe		318
		5.4.8		azione basata sull'estrazione dei contorni	321
		5.4.9		nento dei bordi (edge following)	321
		5.4.10	_	nenti contorni interrotti	323
		5.4.11	Algoritm	o di labeling di Componenti Connesse	326

		5.4.12	Algoritn	no di Filling per Regioni Complesse	329
	5.5			contorni mediante la trasformata di Hough	330
		5.5.1	Trasforn	nata di Hough per l'estrazione delle linee	330
		5.5.2		nata di Hough per l'estrazione dei cerchi	335
		5.5.3		nata generalizzata di Hough	337
			5.5.3.1	Considerazioni finali sulla trasformata di Hough	
		5.5.4		nata Randomizzata di Hough - RHT	340
	5.6			basata sulle regioni	341
		5.6.1		tazione mediante la crescita delle regioni - growing	
		5.6.2		tazione mediante suddivisione delle regioni-splitting	
		5.6.3		tazione combinando splitting e merging	346
	5.7			mediante la trasformata watershed	348
	• • •	10 0 0 0 0 0 0 0	5.7.0.1	Algoritmo Watershed basato sulla simulazione	0 -0
			0111012	dell'inondazione	349
			5.7.0.2	Algoritmo Watershed utilizzando dei marker .	351
	5.8	Segme		mediante algoritmi di clustering	352
	0.0	5.8.1		tazione con algoritmo K-means	355
		5.8.2		tazione con algoritmo mean-shift	355
		0.0.2	5.8.2.1	Applicazione del mean-shift per la segmentazione	
			5.8.2.2	Applicazione del mean-shift per il filtraggio	364
			5.8.2.3	Applicazione del mean-shift per il tracking	364
			5.8.2.4	Conclusioni	365
			0.0.2.4	Conclusion	505
6	Rile	vatori	e Descr	ittori di Punti di Interesse	367
	6.1	Introd	luzione . .		367
	6.2	Rileva	tore di P	unti di Interesse - Operatore di Moravec	369
		6.2.1	Limiti d	ell'Operatore di Moravec	373
			6.2.1.1	Operatore con risposta anisotropa	373
			6.2.1.2	Operatore con risposta rumorosa	373
			6.2.1.3	Operatore molto sensibile ai falsi bordi	374
	6.3	Rileva	tore di P	unti di Interesse - Algoritmo di Harris-Stephens	374
		6.3.1	Limiti e	proprietà dell'algoritmo di Harris	380
			6.3.1.1	Invarianza alla rotazione	381
			6.3.1.2	Invarianza parziale fotometrica	381
			6.3.1.3	Cambiamento di scala dell'immagine	382
	6.4	Variar	nti dell'alg	goritmo di Harris-Stephens	382
	6.5	Rileva	tore di Pi	unti di Interesse - Hessian	383
	6.6	10110 10	out ar i		
				se scala invariante	384
	0.0			se scala invariante	$\frac{384}{387}$
	6.7	Punti	$\begin{array}{c} \text{di interes} \\ 6.6.0.1 \end{array}$	Rappresentazione dello Scale-Space	387
		Punti	di interes 6.6.0.1 tori e Des		387 392
		Punti Rileva	di interes 6.6.0.1 atori e Des Rilevato	Rappresentazione dello Scale-Space scrittori di Punti di Interesse Scala Invariante	387
		Punti Rileva 6.7.1	di interes 6.6.0.1 atori e Des Rilevato	Rappresentazione dello Scale-Space scrittori di Punti di Interesse Scala Invariante	387 392 392
		Punti Rileva 6.7.1	di interes 6.6.0.1 tori e Des Rilevato Compon	Rappresentazione dello Scale-Space scrittori di Punti di Interesse Scala Invariante	387 392 392
		Punti Rileva 6.7.1	di interes 6.6.0.1 tori e Des Rilevato Compon	Rappresentazione dello Scale-Space scrittori di Punti di Interesse Scala Invariante	387 392 392 392

		6.7.2.3	Stima dell'accuratezza della locazione dei punti estremi	39
		6.7.2.4	Filtraggio dei punti estremi a basso contrasto .	396
		6.7.2.4 $6.7.2.5$	Filtraggio dei punti estremi lungo i bordi	396
		6.7.2.6	Risultati del rilevatore di punti di interesse con	000
		0.1.2.0	l'algoritmo SIFT	39
	6.7.3	Compon	nente Descrittore - SIFT	398
	0.1.0	6.7.3.1	Determinazione dell'orientazione dominante	398
		6.7.3.2	Generazione del Descrittore SIFT	399
		6.7.3.3	Invarianza al contrasto	401
		6.7.3.4	Motivazione biologica del descrittori SIFT	401
		6.7.3.5	Adeguatezza dimensionale e complessità com-	101
		0111010	putazionale dei descrittori SIFT	402
	6.7.4	Descritt	ore GLOH	404
6.8			scrittore SURF-Speed-Up Robust Features	405
0.0	6.8.1		ente Rilevatore di SURF, Fast Hessian-FH	405
	0.0	6.8.1.1	Immagine Integrale	405
		6.8.1.2	Rilevatore Fast Hessian - FH	406
		6.8.1.3	Localizzazione dei punti di interesse	411
		6.8.1.4	Risultati del rilevatore Fast-Hessian	411
	6.8.2		nente Descrittore di SURF	412
		6.8.2.1	Calcolo della Direzione Dominante	412
		6.8.2.2	Calcolo del Vettore Descrittore	413
		6.8.2.3	Indirizzamento veloce per il problema della cor-	
			rispondenza	416
		6.8.2.4	Risultati del rilevatore-descrittore SURF	416
	6.8.3	Rilevato	re di Harris-Laplace	418
	6.8.4		re di Hessian-Laplace	420
6.9	Punti	di Interes	sse Invariante Affine	423
	6.9.1	Rilevato	re di Harris-Affine	424
		6.9.1.1	Adattamento Affine	424
		6.9.1.2	Algoritmo Iterativo di Adattamento Affine	427
		6.9.1.3	Prestazioni del rilevatore Harris-Affine	430
	6.9.2	Rilevato	re Hessian-Affine	431
6.10	Rileva	tori Veloc	ci di Corner	432
	6.10.1	Rilevato	re SUSAN - Smallest Univalue Segment Assimi-	
		lating N	ucleus	432
	6.10.2	Rilevato	re Segment Test di Trajkovic-Hedley	435
	6.10.3	Rilevato	re FAST - Features from Accelerated Segment Tes	$\mathrm{st}436$
		6.10.3.1	Miglioramento dell'algoritmo mediante paradig-	
			mi di apprendimento automatico (Machine Lear-	
			ning)	438
		6.10.3.2	Soppressione dei non-massimi	439
		6.10.3.3	Risultati del rilevatore FAST	440
6 11	Rileva	tori e Des	scrittori di Regioni	441

14	Inc	100

6.11.1 Rilevatore MSER-Maximally Stable Extremal Regions .	442
6.11.2 Rilevatore IBR-Intensity extrema-Based Regions	446
6.11.3 Rilevatore di Regioni Salienti Affine	447
6.11.4 Rilevatore EBR-Edge-Based Region	449
$6.11.5\;$ Rilevatore PCBR-Principal Curvature-Based Region $$	451
6.11.6 Rilevatore SISF-Scale Invariant Shape Features	455
6.12 Riassunto e Conclusioni	458
Bibliografia	465
Ringraziamenti	475

Prefazione

di Virginio Cantoni

Monumentale. Come altro definire l'opera dei due autori? Chiariamo subito che il termine non riguarda l'ampiezza e la qualità dell'opera – oltre 1250 pagine ricche di immagini curate e ben organizzate – ma soprattutto la completezza della trattazione e la descrizione dell'evolversi esplosivo di una disciplina che oggi, finalmente, va occupando il punto focale e critico di tanti settori vitali per la società moderna toccando praticamente tutti i settori applicativi con bioimmagini, remote sensing, assistenza telematica, accessibilità tattile, guida automatica, data mining and video annotation solo per citarne alcune applicazioni già a livello almeno preindustriale. I mattoni su cui si è venuta costruendo l'attuale visione computazionale sono presentati in dettaglio. Modelli diversi partendo dai principi fisici della formazione del segnale visivo, considerando i diversi metodi di acquisizione, i loro limiti e le strategie per migliorarne la qualità alla generazione sulla base della conoscenza delle caratteristiche di trasduzione e conversione in immagine digitale. Segue la trattazione di quella parte della disciplina che un tempo è stata schematicamente chiamata da Michael Duff la visione intermedia. La fase di elaborazione che viene dopo la percezione e prima dell'elaborazione di più "alto" livello con obiettivi concettualmente più elevati allora considerati prossimi al ragionamento umano con l'obiettivo di interpretare il contenuto semantico del segnale visivo. In modo che definirei esaustivo sono quindi presentati i molteplici approcci di rappresentazione e manipolazione dell'informazione visiva in forma digitale: strutture dati (dalla matrice 2D alle strutture piramidali o multigrid); trasformazioni lineari filtraggi di tutti i tipi (nello spazio, in frequenza, ecc.); proprietà peculiari, invarianze, descrittori e rilevatori di varia natura e precisione. Sono quindi introdotti in modo dettagliato i vari approcci alla segmentazione cioè l'identificazione, la localizzazione e la forma delle componenti salienti dell'immagine che da questo momento perde le caratteristiche strutturali di partenza. Infine con il terzo volume si affronta l'analisi del contenuto informativo, lo studio dei componenti salienti, di fatto la semantica del segnale percepito. Accanto ai metodi di successo che si sono affermati specificatamente nel riconoscimento di forme draconianamente descritti in letteratura come approcci statistici, sintattici e strutturali uno spazio significativo è dato all'approccio basato sulle reti neurali che avviate da McCulloch e Pitts (vorrei però ricordare che espressamente nel loro lavoro citato parlano del modello di neurone descritto nella tesi di laurea da Eduardo Caianiello, poi

fondatore del gruppo italiano di riconoscimento di forme) che oggi sono alla base del deep learning. Questa evoluzione della machine learning sta portando l'apprendimento delle macchine verso traguardi impensati raggiungendo risultati efficienti in settori della visione computerizzata che con i vecchi approcci erano proibitivi. Infine voglio sottolineare il costante riferimento che gli autori portano verso le soluzioni della visione umana, forse non sono più i tempi di David Marr nei quali la neurofisiologia poteva offrire modelli di elaborazione del segnale visivo facilmente applicabili per le soluzioni automatiche ma ai livelli di elaborazione più alti le soluzioni antropomorfe ancora possono ispirare nuovi modelli concettuali!

Virginio Cantoni IAPR e IEEE Fellow Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione Universitá di Pavia

Introduzione

Negli ultimi 20 anni diverse ricerche interdisciplinari nei settori della fisica, dell'informatica e della cibernetica, dell'Elaborazione numerica di Segnali ed Immagini, delle tecnologie elettriche ed elettroniche, hanno portato allo sviluppo di Sistemi Intelligenti.

I cosiddetti Sistemi Intelligenti (o Agenti Intelligenti) rappresentano la frontiera tuttora più avanzata e innovativa della ricerca in campo informatico ed elettronico, in grado di influenzare direttamente la qualità della vita, la competitività e le modalità di produzione delle imprese, di monitorare e valutare l'impatto ambientale, di rendere più efficienti le attività di servizio e di gestione delle amministrazioni pubbliche, e la sicurezza delle persone.

Lo studio di un sistema intelligente, indipendentemente dal campo d'impiego, può essere semplificato in tre componenti essenziali:

- la prima interagisce con l'ambiente per l'acquisizione dei dati del dominio di interesse, utilizzando sensori adeguati (per l'acquisizione di Segnali ed Immagini);
- 2. la seconda analizza ed interpreta i dati rilevati dalla prima componente utilizzando anche tecniche di apprendimento per costruire/aggiornare rappresentazioni adeguate della realtà anche complessa nella quale il sistema opera (Visione Computazionale):
- 3. la terza sceglie le azioni più appropriate per raggiungere gli obiettivi assegnati al sistema intelligente (scelta dei Modelli Decisionali Ottimali) interagendo con le prime due componenti, e con gli operatori umani, nel caso di soluzioni applicative basate su paradigmi cooperativi uomo-macchina (le attuali evoluzioni dell'automazione compresa quella industriale).

In questo scenario di avanzamento della conoscenza per lo sviluppo di Sistemi Intelligenti, s'inquadra il contenuto informativo di questo manoscritto nel quale sono riportate le esperienze di ricerca pluriennali e di docenza degli autori, e degli approfondimenti scientifici esistenti in letteratura. In particolare, il manoscritto articolato in tre parti (volumi), tratta gli aspetti del sottosistema sensoriale per percepire l'ambiente in cui un sistema intelligente è immerso e capace di agire anche autonomamente.

Il primo volume descrive l'insieme dei processi fondamentali della visione artificiale che dall'energia portano alla formazione dell'immagine digitale. So-

no analizzati i fenomeni di propagazione della luce (cap.1 e 2), la teoria di percezione del colore (cap.3), l'impatto del sistema ottico (cap.4), gli aspetti di trasduzione da energia luminosa (il flusso ottico) a segnale elettrico (dei fotorecettori), e gli aspetti di trasduzione del segnale elettrico (con valori continui) in valori discreti (pixel), ovvero la conversione del segnale da analogico a digitale (cap.5). Questi primi 5 capitoli sintetizzano il processo di acquisizione della scena 3D, in forma simbolica, rappresentata numericamente dai pixel dell'immagine digitale (proiezione 2D della scena 3D).

Il cap.6 descrive le proprietà geometriche, topologiche, qualità e informazioni percettive dell'immagine digitale. Sono definite le metriche, le modalità di aggregazione e di correlazione tra pixel, utili per definire strutture simboliche della scena di più alto livello rispetto al pixel. L'organizzazione dei dati per i diversi livelli di elaborazione è descritta nel cap.7 mentre nel cap.8 è riportata la rappresentazione e descrizione delle strutture omogenee della scena.

Con il cap.9 inizia la descrizione degli algoritmi di elaborazione immagine, per il miglioramento delle qualità visive dell'immagine, basati su operatori puntuali, locali e globali. Sono riportati algoritmi operanti nel dominio spaziale e nel dominio delle frequenze evidenziando con degli esempi le differenze significative tra i vari algoritmi anche dal punto di vista del carico computazionale.

Il secondo volume inizia con il capitolo che descrive gli algoritmi di estrazione dei contorni basati su operatori locali nel dominio spaziale e su tecniche di filtraggio nel dominio delle frequenze.

Nel cap.2 sono presentate le trasformate lineari fondamentali che hanno immediata applicazione nel campo dell'elaborazione dell'immagine, in particolare, per estrarre le caratteristiche essenziali contenute nelle immagini. Tali caratteristiche, che sintetizzano efficacemente il carattere informativo globale dell'immagine, sono poi utilizzate per gli altri processi di elaborazione dell'immagine: classificazione, compressione, descrizione, ecc. Le trasformate lineari sono anche utilizzate, come operatori globali, per migliorare le qualità visive dell'immagine (enhancement), per attenuare il rumore (restoration), oppure per ridurre la dimensionalità dei dati (data reduction).

Nel cap.3 sono descritte le trasformazioni geometriche delle immagini, necessarie in diverse applicazioni della visione artificiale, sia per correggere eventuali distorsioni geometriche introdotte durante l'acquisizione (per esempio, immagini acquisite mentre gli oggetti oppure i sensori sono in movimento, come nel caso di acquisizioni da satellite e/o aereo), oppure per introdurre voluti effetti geometrici visivi. In tutte e due i casi, l'operatore geometrico deve essere in grado di riprodurre nel modo più fedele possibile l'immagine con lo stesso contenuto informativo iniziale attraverso il processo di ricampionamento dell'immagine.

Nel cap.4 Ricostruzione dell'immagine degradata (image restoration) sono descritte un insieme di tecniche che eseguono correzioni quantitative sull'immagine per compensare le degradazioni introdotte durante il processo di acquisizione e trasmissione. Tali degradazioni sono rappresentate dall'effetto nebbia o sfocamento causato dal sistema ottico e dal moto dell'oggetto o dell'osservato-

re, dal rumore causato dal sistema opto-elettronico e dalla risposta non lineare dei sensori, dal rumore casuale dovuto alla turbolenza atmosferica o, più in generale, dal processo di digitalizzazione e trasmissione. Mentre le tecniche di enhancement, tendono a ridurre in misura qualitativa, le degradazioni presenti nell'immagine, migliorandone la qualità visiva anche quando non si ha nessuna conoscenza del modello di degradazione, le tecniche di restoration sono utilizzate invece per eliminare o attenuare in modo quantitativo le degradazioni presenti nell'immagine, partendo anche dalle ipotesi di conoscenza dei modelli di degradazione.

Il cap.5, Segmentazione delle immagini, descrive diversi algoritmi di segmentazione, ovvero il processo di dividere l'immagine in regioni omogenee, dove tutti i pixel che corrispondono ad un oggetto della scena sono raggruppati insieme. Il raggruppamento dei pixel in regioni è basato in relazione ad un criterio di omogeneità che li distingue tra loro. Sono riportati algoritmi di segmentazione basati su criteri di similarità degli attributi dei pixel (colore, tessitura, ecc.) oppure basati su criteri geometrici di prossimità spaziale dei pixel (distanza Euclidea, ecc.). Tali criteri non sono sempre validi, e in diverse applicazioni è necessario integrare altre informazioni in relazione alla conoscenza a priori del contesto applicativo (dominio dell'applicazione). Il raggruppamento dei pixel, in quest'ultimo caso, si basa confrontando le regioni ipotizzate con le regioni modellate a priori.

Il cap.6 Rilevatori e descrittori di punti di interesse, descrive gli algoritmi più utilizzati per rilevare automaticamente le strutture significative (noti come punti di interesse, corner, feature) presenti nell'immagine corrispondenti a parti fisiche stabile della scena. L'abilità di tali algoritmi è quella di rilevare ed identificare parti fisiche della stessa scena in modo ripetibile, anche quando le immagini sono acquisite in condizioni di variabilità di illuminazione e cambiamento del punto di osservazione con eventuale cambiamento del fattore di scala.

Il terzo volume descrive gli algoritmi di visione artificiale che rilevano gli oggetti della scena, tentano la loro identificazione, la ricostruzione 3D, il loro assetto e localizzazione rispetto all'osservatore, e l'eventuale loro movimento.

Il cap.1 Riconoscimento degli oggetti, descrive gli algoritmi fondamentali della visione artificiale per riconoscere automaticamente gli oggetti della scena caratteristica essenziali di tutti i sistemi di visione degli organismi viventi. Mentre un osservatore umano esegue il riconoscimento anche di oggetti complessi, apparentemente in modo agevole e tempestivo, per una macchina di visione il processo di riconoscimento risulta difficile, necessita di un notevole tempo di calcolo e non sempre i risultati sono ottimali. Fondamentali per il processo di riconoscimento degli oggetti, diventano gli algoritmi di selezione ed estrazione delle feature. In varie applicazioni si può avere una conoscenza a priori della popolazione degli oggetti da classificare poichè si conoscono i pattern (feature significative) campioni dai quali si possono estrarre informazioni utili per la decisione di associare (decision making) ciascun individuo della popolazione ad una determinata classe. Questi pattern campioni (training set)

sono utilizzati dal sistema di riconoscimento per apprendere le informazioni significative sulla popolazione (estrazione dei parametri statistici, caratteristiche rilevanti, ecc.). Il processo di riconoscimento confronta le feature degli oggetti incogniti con le feature dei pattern modelli, allo scopo di identificarne in modo univoco la classe di appartenenza. Diversi sono stati negli anni i settori disciplinari (apprendimento automatico, analisi d'immagini, riconoscimento oggetti, ricerca dell'informazione, bioinformatica, biomedicina, analisi di dati intelligente, data mining, ...) ed i settori applicativi (robotica, telerilevamento, visione artificiale....) per i quali diversi ricercatori hanno proposto diversi metodi di riconoscimento e sviluppato differenti algoritmi basati su diversi modelli di classificazione. Sebbene gli algoritmi proposti hanno un'univoca finalità, si differenziano per la proprietà attribuita alle classi di oggetti (i cluster) e per il modello con cui sono definiti tali classi (connettività, distribuzione statistica, densità,...). La diversità di discipline, specialmente tra quelle dell'estrazione automatica dei dati (data mining) e dell' apprendimento automatico (machine learning), ha portato a sottili differenze, soprattutto nell'utilizzo dei risultati e nelle terminologie, talvolta contraddittorie forse causate dai diversi obiettivi. Per esempio, nel data mining l'interesse dominante è l'estrazione automatica dei raggruppamenti, nella classificazione automatica è fondamentale il potere discriminante delle classi di appartenenza dei pattern. Gli argomenti di questo capitolo si sovrappongono tra aspetti legati al machine learning e quelli del riconoscimento basato su metodi statistici. Per semplicità gli algoritmi descritti sono ripartiti in base ai metodi di classificazione degli oggetti in supervisionati (basati su modelli deterministici, statistici, neurali, e non metrici quali i modelli sintattici e alberi decisionali) e non-supervisionati, ovvero metodi che non utilizzano nessuna conoscenza a priori per estrarre le classi di appartenenza dei pattern.

Nel cap.2 Reti neurali RBF, SOM e di Hopfield sono descritte tre tipologie differenti di reti neurali: Radial Basis Functions-RBF, Self-Organizing Maps-SOM, e la rete di Hopfield. RBF utilizza un approccio differente nel disegno di una rete neurale basato sullo strato hidden (unico nella rete) composto da neuroni in cui vengono definite funzioni a base radiale, da qui il nome di Radial Basis Functions-RBF, e che effettua una trasformazione non-lineare dei dati di input forniti alla rete. Questi neuroni costituiscono delle basi per i dati di input (vettori). La ragione per cui si adopera una trasformazione non-lineare nello strato hidden, seguita da una lineare in quello di output, permette ad un problema di classificazione di pattern di operare in uno spazio a dimensione molto più grande (nella trasformazione non lineare dallo strato di input in quello hidden) ed è più probabile di essere linearmente separabile rispetto ad uno spazio a dimensione ridotta. Da questa osservazione deriva la ragione per cui lo strato hidden è generalmente più grande di quello di input (ovvero il numero di neuroni hidden è maggiore della cardinalità del segnale di input). La rete SOM invece ha un modello di apprendimento non supervisionato ed ha l'originalità di raggruppare autonomamente dati di input sulla base della loro similarità senza valutare l'errore di convergenza con informazioni esterne sui dati. Utile quando